
Votazione popolare

27 settembre 2026

Primo oggetto

Iniziativa sulla neutralità

Secondo oggetto

Iniziativa sull'alimentazione



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Primo oggetto**Iniziativa popolare «Salvaguardia della neutralità svizzera
(Iniziativa sulla neutralità)»**

In breve	→	4–5
In dettaglio	→	8
Gli argomenti	→	14
Il testo in votazione	→	18

Secondo oggetto**Iniziativa popolare «Per un'alimentazione sicura – mediante il
rafforzamento di una produzione nazionale sostenibile, più
derrate alimentari vegetali e acqua potabile pulita (Iniziativa
sull'alimentazione)»**

In breve	→	6–7
In dettaglio	→	20
Gli argomenti	→	26
Il testo in votazione	→	30



I video della
votazione:

 admin.ch/video-it



L'applicazione
sulle votazioni:

VoteInfo

In breve

Iniziativa sulla neutralità

Contesto

Sancita dalla Costituzione federale dal 1848, la neutralità della Svizzera è riconosciuta a livello internazionale e garantita dal diritto internazionale. La Svizzera se ne avvale per tutelare la sua sicurezza, la sua indipendenza e la sua prosperità. È anche grazie alla neutralità che la Svizzera può inoltre offrire i suoi buoni uffici. Conformemente alla sua neutralità, la Svizzera collabora con altri Stati per rafforzare la propria sicurezza. Può inoltre adottare sanzioni, sostenendo così l'ordine internazionale. Per esempio, il nostro Paese ha adottato la maggior parte delle sanzioni decretate dall'UE nei confronti della Russia in seguito all'aggressione dell'Ucraina, avvenuta in violazione del diritto internazionale.

L'iniziativa

L'iniziativa chiede di adottare una prassi più restrittiva in materia di neutralità e di iscrivere nella Costituzione che la neutralità della Svizzera è permanente e armata. In base al testo dell'iniziativa la Svizzera non deve aderire ad alleanze militari o difensive e non deve collaborare con queste, salvo in caso di aggressione militare diretta o di atti preparatori in vista di una simile aggressione. Inoltre, l'iniziativa prevede che il nostro Paese non partecipi a scontri militari tra Stati terzi e non adotti sanzioni nei confronti di Stati belligeranti, fatta eccezione per quelle delle Nazioni Unite (ONU) e per i provvedimenti volti a impedire l'elusione di sanzioni. Infine chiede che la Svizzera si avvalga della neutralità per offrire i propri buoni uffici in qualità di mediatrice.

In dettaglio	→	8
Gli argomenti	→	14
Il testo in votazione	→	18

La domanda che
figura sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare «Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)»?

Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento

No

Il Consiglio federale e il Parlamento sono dell'avviso che la prassi seguita in materia di neutralità dal 1848 abbia dato buoni risultati. La Costituzione federale garantisce oggi il margine di manovra necessario affinché, nel rispetto del diritto della neutralità, il Consiglio federale possa tutelare gli interessi della Svizzera anche di fronte al mutare delle circostanze. L'iniziativa limiterebbe questo margine di manovra.

 admin.ch/iniziativa-neutralita

Raccomandazione
del comitato
d'iniziativa

Sì

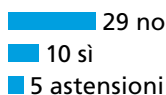
Secondo il comitato, la neutralità ha preservato la Svizzera dagli orrori della guerra, garantendole pace, sicurezza e benessere. L'iniziativa garantisce che la Svizzera salvaguardi durevolmente la propria neutralità, unica nel suo genere, armata e permanente, senza interpretarla in modo flessibile sotto pressioni esterne.

 neutralita-si.ch

Il voto del Consiglio
nazionale



Il voto del Consiglio
degli Stati



In breve

Iniziativa sull'alimentazione

Contesto

La popolazione svizzera deve poter disporre in ogni momento di una quantità sufficiente di derrate alimentari di qualità elevata, a prezzi accessibili. A tal fine, la Confederazione deve creare le condizioni quadro adeguate; si tratta di un mandato sancito dalla Costituzione federale. Attualmente l'agricoltura svizzera copre poco meno della metà del fabbisogno di derrate alimentari; il resto è importato. Per tutelare l'ambiente, la biodiversità e l'acqua potabile, l'agricoltura svizzera deve rispettare tutta una serie di vincoli.

L'iniziativa

L'iniziativa sull'alimentazione chiede che la Svizzera produca una quantità nettamente maggiore di derrate alimentari in modo da ridurre la propria dipendenza dall'estero. In futuro, almeno il 70 per cento delle derrate consumate nel nostro Paese dovrà essere di produzione indigena. Per raggiungere questo obiettivo, l'agricoltura svizzera dovrà produrre meno alimenti di origine animale e più alimenti vegetali. In questo modo, con la stessa superficie, sarà possibile nutrire un maggior numero di persone. L'iniziativa mira, inoltre, a migliorare la protezione dell'ambiente e dell'acqua potabile nonché a preservare la fertilità del suolo e la biodiversità. Gli agricoltori dovranno utilizzare meno prodotti fitosanitari e concimi. Gli obiettivi dovranno essere raggiunti entro dieci anni dall'accettazione dell'iniziativa.

In dettaglio	→	20
Gli argomenti	→	26
Il testo in votazione	→	30

La domanda che
figura sulla scheda

**Volete accettare l'iniziativa popolare
«Per un'alimentazione sicura – mediante
il rafforzamento di una produzione
nazionale sostenibile, più derrate
alimentari vegetali e acqua potabile pulita
(Iniziativa sull'alimentazione)»?**

Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento

No

Per il Consiglio federale e il Parlamento le richieste dell'iniziativa sono eccessive. I suoi obiettivi sono praticamente impossibili da realizzare nell'arco di dieci anni. Lo Stato dovrebbe intervenire in modo massiccio sulla produzione agricola e sulle abitudini alimentari. Ciò comporterebbe costi elevati e limiterebbe la libertà di scelta dei consumatori.

 admin.ch/iniziativa-alimentazione

Raccomandazione
del comitato
d'iniziativa

Sì

Secondo il comitato, l'agricoltura svizzera da sola non è attualmente in grado di nutrire la popolazione in caso di crisi; inoltre, l'acqua potabile non è sufficientemente protetta. L'iniziativa mira pertanto a rafforzare l'approvvigionamento con derrate alimentari di produzione indigena, soprattutto vegetali, e con acqua potabile pulita.

 iniziativa-per-un-alimentazione-sicura.ch

Il voto del Consiglio
nazionale

 194 no
0 sì
0 astensioni

Il voto del Consiglio
degli Stati

 44 no
0 sì
0 astensioni

In dettaglio**Iniziativa popolare «Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)»**

Gli argomenti del comitato d'iniziativa	→	14
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento	→	16
Il testo in votazione	→	18

Contesto

Neutralità
permanente
e armata

Evolutasi sull'arco di più secoli, la neutralità svizzera è sancita nel diritto internazionale dal 1815 e nella Costituzione federale dal 1848. La neutralità della Svizzera è permanente e armata: ciò significa che la Svizzera rimane neutrale in tutte le guerre fra Stati e l'esercito difende il Paese e la sua neutralità.

La neutralità
nella Costituzione

La Costituzione federale dispone già oggi che il Consiglio federale e il Parlamento adottino provvedimenti a tutela della neutralità della Svizzera. L'Esecutivo e il Legislativo si avvalgono della neutralità per salvaguardare gli interessi del Paese, in particolare per proteggerne la sicurezza, l'indipendenza e la prosperità.

La neutralità nel
diritto internazionale

Il diritto della neutralità è parte del diritto internazionale. La neutralità della Svizzera fu riconosciuta al Congresso di Vienna e sancita nella pace di Parigi del 1815. Da allora, la Svizzera è soggetta ai diritti e ai doveri di uno Stato neutrale. Dal XIX secolo gli Stati hanno sviluppato una prassi che è poi stata codificata nelle Convenzioni dell'Aia del 1907. Queste stabiliscono come uno Stato neutrale debba comportarsi nei confronti di Stati belligeranti. In particolare, uno Stato neutrale non può partecipare a scontri armati tra altri Stati, non deve fornire sostegno militare alle parti belligeranti e non deve mettere il proprio territorio a disposizione di queste ultime. Entro il quadro fissato da queste regole, vi è un certo margine di manovra nell'applicare il principio di neutralità.

Aggressione a
uno Stato neutrale

Se aggredito, lo Stato neutrale non è vincolato dal diritto della neutralità: ha quindi il diritto di difendersi e di concludere alleanze con altri Stati.

La neutralità
nella prassi

Dalla fondazione dello Stato federale nel 1848, il Consiglio federale e il Parlamento si avvalgono della neutralità per salvaguardare gli interessi della Svizzera in materia di politica estera, di sicurezza ed economica. Questa prassi si attiene al diritto internazionale e garantisce alla Svizzera il margine di manovra di cui necessita per poter tutelare gli interessi del Paese in differenti contesti di politica estera. Come dimostrano periodici sondaggi, la neutralità raccoglie ampi consensi tra i cittadini svizzeri¹.

Neutralità e
buoni uffici

Grazie alla sua neutralità, la Svizzera è spesso chiamata a mediare nei conflitti internazionali e a mettere a disposizione i suoi buoni uffici. Ne sono un esempio i colloqui internazionali che si tengono regolarmente a Ginevra.

La neutralità e
la guerra contro
l'Ucraina

Con l'aggressione della Russia all'Ucraina in violazione del diritto internazionale la situazione della sicurezza in Europa si è deteriorata. La Svizzera ha reagito a questo aggravamento rafforzando la cooperazione in materia di sicurezza con i suoi partner e adottando buona parte delle sanzioni disposte dall'UE contro la Russia. Queste sanzioni sono compatibili con la neutralità della Svizzera e mirano a garantire il rispetto del diritto internazionale. La Svizzera decide autonomamente quali sanzioni adottare e quali no.

Le critiche all'adozione
delle sanzioni

I promotori dell'iniziativa sono dell'avviso che, adottando le sanzioni dell'UE, la Svizzera non si sia attenuta rigorosamente alla neutralità e sia diventata così una parte belligerante. Per questo motivo hanno presentato l'iniziativa.

1 Cfr. lo studio «Sicherheit» (non disponibile in italiano), pubblicato ogni anno dall'Accademia militare e dal Center for Security Studies del Politecnico di Zurigo (css.ethz.ch > Publikationen > Studie «Sicherheit»)

Che cosa chiede l'iniziativa?

L'iniziativa prevede di iscrivere nella Costituzione un articolo che definisca in modo più restrittivo la neutralità.

L'articolo in questione stabilisce che:

- la neutralità della Svizzera è permanente e armata;
- la Svizzera non può aderire ad alleanze militari o difensive;
- la collaborazione con tali alleanze è consentita solo in caso di aggressione militare diretta contro la Svizzera o in caso di atti preparatori in vista di una simile aggressione;
- la Svizzera non può partecipare a scontri militari tra Stati terzi;
- la Svizzera non può più adottare sanzioni nei confronti di Stati belligeranti, fatta eccezione per le sanzioni dell'ONU;
- la Svizzera può adottare provvedimenti volti a impedire l'elusione delle sanzioni adottate da altri Stati;
- la Svizzera si avvale della neutralità per offrire i propri buoni uffici in qualità di mediatrice.

Le richieste principali sono già realtà

Buona parte delle richieste dell'iniziativa coincidono con gli obblighi legali di uno Stato neutrale e sono quindi già soddisfatte nella prassi attuale del nostro Paese:

- la neutralità della Svizzera è permanente, la sua neutralità è quindi già perpetua;
- in quanto Stato permanentemente neutrale, la Svizzera già oggi non aderisce ad alcuna alleanza militare o difensiva (p. es. la NATO);
- la Svizzera già oggi non prende parte a scontri militari tra Stati terzi;
- la Svizzera adotta già tutte le sanzioni dell'ONU; vi è tenuta in quanto Stato membro;
- la Svizzera attua già la richiesta del comitato promotore di avvalersi della propria neutralità per offrire i propri buoni uffici in qualità di mediatrice e per promuovere la pace.

Conseguenze dell'iniziativa

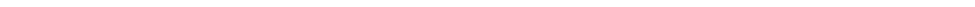
Capacità di difesa ridotte

Introdurre nella Costituzione una definizione restrittiva della neutralità, come chiede l'iniziativa, limiterebbe il margine di manovra della Svizzera.

Per rafforzare le proprie capacità di difesa, la Svizzera coopera oggi con alcuni Stati selezionati, in particolare con gli Stati confinanti. Si concerta con questi per l'acquisto di armamenti, scambia con loro informazioni e partecipa a esercitazioni comuni. Nel farlo, la Svizzera si attiene al diritto di neutralità. Non aderisce inoltre ad alcuna alleanza che comporti un obbligo di assistenza reciproca. L'iniziativa intende però limitare ulteriormente la cooperazione con alleanze militari o difensive. Questa sarebbe consentita soltanto in caso di aggressione militare diretta contro la Svizzera o in caso di atti preparatori in vista di una simile aggressione. Una limitazione della cooperazione in materia di sicurezza può inoltre indebolire l'industria svizzera degli armamenti.

Nessuna possibilità di scelta in materia di sanzioni

L'iniziativa intende inoltre vietare alla Svizzera di adottare sanzioni internazionali contro Stati belligeranti, ad eccezione di quelle dell'ONU. Per esempio, la Svizzera non potrebbe più applicare le sanzioni disposte dall'UE nei confronti della Russia a seguito dell'aggressione dell'Ucraina e potrebbe persino essere tenuta a revocare le sanzioni già in vigore. Avrebbe unicamente la possibilità di prendere provvedimenti volti a impedirne l'elusione attraverso la Svizzera. L'iniziativa non specifica tuttavia in cosa potrebbero consistere tali provvedimenti. Oggi il Consiglio federale decide caso per caso se adottare tutte le sanzioni internazionali, solo una parte di queste o non adottarne affatto, valutando il da farsi alla luce di considerazioni di politica estera, economiche e giuridiche. Nel caso dell'aggressione russa all'Ucraina, la Svizzera non ha per esempio applicato il divieto di trasmissione imposto dall'UE a taluni organi di informazione russi. Il Consiglio federale è infatti dell'avviso che sia più efficace rispondere con i fatti a dichiarazioni fallaci e dannose, anziché vietarle.



Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

Per secoli, la neutralità svizzera ha preservato il nostro Paese dalle sofferenze della guerra, garantendogli pace, sicurezza e benessere. La neutralità può tuttavia proteggerci solo se rimane credibile e affidabile. Un sì all'iniziativa garantisce che la Svizzera salvaguardi durevolmente la propria neutralità, unica nel suo genere, armata e permanente, senza interpretarla in modo «flessibile» sotto pressioni esterne.

Neutralità o guerra

La neutralità ha preservato la Svizzera dagli orrori della guerra per generazioni. Essere neutrali significa non schierarsi con nessuna delle parti in guerra – ed è proprio questo che ci permette di non farci trascinare in conflitti stranieri. Una neutralità credibile, armata e totale genera sicurezza e dissuade gli aggressori.

Non di caso in caso

La Svizzera è affidabile perché la sua neutralità non è selettiva, bensì permanente, e deve perciò manifestarsi nei confronti di ogni guerra o conflitto. Il nostro Paese non deve aderire ad alcuna alleanza militare o difensiva. Il pericoloso avvicinamento alle strutture dell'UE e della NATO condurrebbe la Svizzera verso dipendenze militari e conflitti. La Svizzera ha sempre tratto beneficio dall'attenersi a una neutralità rigorosa. È importante che lo Stato, il Governo e il Parlamento restino rigorosamente neutrali. Ciò non riguarda tuttavia i cittadini: ognuno può infatti esprimere le proprie idee, poiché la neutralità tutela la libertà di opinione.

Le misure coercitive non militari uccidono

Una neutralità totale comporta la rinuncia a misure coercitive di tipo economico. Le sanzioni puniscono raramente i diretti responsabili mentre spesso colpiscono la popolazione civile, in particolare donne e bambini, provocando fame, miseria e morte. Una Svizzera neutrale e umanitaria non deve aderire a misure che colpiscono innocenti.

La neutralità svizzera è un freno agli abusi di potere e alla frenesia bellica

La neutralità è lo scudo protettivo che ha reso forte il nostro Paese, facendo della Svizzera neutrale e aperta al mondo una controparte affidabile sia per le persone che aspirano alla pace sia per i partner commerciali che cercano stabilità.

**La neutralità
promuove la pace**

La Svizzera continua ad adempiere i propri obblighi nei confronti dell'ONU e utilizza la propria neutralità per prevenire conflitti e promuovere la pace. Presta aiuto umanitario a tutte le persone colpite. La situazione mondiale sta peggiorando e ora più che mai il nostro Paese deve restare fedele alla propria collaudata neutralità.

La domanda è la seguente: vogliamo la neutralità svizzera o la guerra in Svizzera? Per questo: Sì all'iniziativa sulla neutralità.

**Raccomandazione
del comitato
d'iniziativa**

Per tutte queste ragioni il comitato d'iniziativa raccomanda di votare

Sì neutralita-si.ch

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

La neutralità è iscritta nella Costituzione dal 1848. Il Consiglio federale e il Parlamento ne riconoscono il grande valore. La prassi seguita sinora garantisce alla Svizzera il margine di manovra di cui necessita per proteggere la sicurezza, l'indipendenza e la prosperità del Paese e riveste particolare importanza soprattutto in un contesto come quello odierno, contraddistinto da un deterioramento della situazione della sicurezza. Se accettata, l'iniziativa limiterebbe tuttavia fortemente tale margine di manovra. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa per i motivi esposti qui di seguito.

Un margine di manovra nell'interesse del Paese

La Svizzera è e rimane neutrale. Applica la neutralità in modo flessibile, in funzione degli interessi del Paese. Il margine di manovra necessario a tal fine non è però assoluto, in quanto il diritto internazionale e il diritto interno ne stabiliscono i limiti. L'iniziativa invece intende sancire nella Costituzione una definizione rigida della neutralità, limitando così le opzioni della Svizzera e ostacolando la tutela degli interessi del Paese come avvenuto finora.

A rischio la sicurezza della Svizzera

Se accettata, l'iniziativa ostacolerebbe la cooperazione in materia di sicurezza. Tale cooperazione va infatti preparata e non può avere inizio solo dopo che la Svizzera sia stata aggredita, come prevede l'iniziativa. Questo avrebbe gravi conseguenze per la sicurezza del nostro Paese, in quanto la Svizzera sarebbe privata di un prezioso scambio di esperienze, non sarebbe più considerata un partner affidabile in materia di sicurezza internazionale e, in caso di aggressione, sarebbe meno protetta.

Indebolimento dell'industria degli armamenti

Per difendersi la Svizzera deve poter fare affidamento sulla solidità della propria industria degli armamenti. Una Svizzera non più ritenuta un partner affidabile in materia di sicurezza comprometterebbe però la fiducia nelle imprese d'armamento del nostro Paese. L'iniziativa danneggia perciò anche il settore tecnologico e degli armamenti nazionale.

Cambiamento di rotta nella politica delle sanzioni

La Svizzera non persegue una politica di potenza e si adopera a favore del rispetto del diritto internazionale. Le sanzioni sono uno strumento importante utilizzato dagli Stati per rispondere alle violazioni del diritto internazionale e alle minacce all'ordine internazionale. In quanto Paese di piccole dimensioni, la Svizzera beneficia in modo particolare di questo ordine. Se l'iniziativa fosse accettata, la Svizzera non potrebbe più adottare numerose sanzioni pronunciate contro Stati belligeranti. Ciò avrebbe ripercussioni sugli interessi e sulla reputazione della Svizzera e in alcuni casi potrebbe provocare reazioni negative da parte degli altri Stati.

Un'iniziativa superflua

L'iniziativa intende sancire una prassi che è in parte già applicata. Dove l'iniziativa va oltre la prassi attuale, come nel caso della politica in materia di sicurezza e sanzioni, nuoce agli interessi del Paese.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)».

No

 admin.ch/iniziativa-neutralita

§

Il testo in votazione

**Decreto federale
concernente l'iniziativa popolare «Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)»**

del 20 marzo 2026

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)», depositata l'11 aprile 2024²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 27 novembre 2024³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare dell'11 aprile 2024 «Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 54a⁴ Neutralità svizzera

¹ La Svizzera è neutrale. La sua neutralità è permanente e armata.

² La Svizzera non aderisce ad alleanze militari o difensive. È fatta salva una collaborazione con tali alleanze in caso di aggressione militare diretta contro la Svizzera o in caso di atti preparatori in vista di una simile aggressione.

³ La Svizzera non partecipa a scontri militari tra Stati terzi e non adotta neanche misure coercitive non militari nei confronti di Stati belligeranti. Sono fatti salvi gli obblighi verso l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e i provvedimenti volti a impedire l'elusione delle misure coercitive non militari adottate da altri Stati.

⁴ La Svizzera si avvale della propria neutralità permanente per prevenire e risolvere conflitti e offre i propri buoni uffici in qualità di mediatrice.

¹ RS 101

² FF 2024 1206

³ FF 2024 3136

⁴ La numerazione definitiva del presente articolo sarà stabilita dopo la votazione popolare dalla Cancelleria federale; questa la coordinerà con le altre disposizioni vigenti della Costituzione federale.

**Art. 2**

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

In dettaglio

Iniziativa popolare «Per un'alimentazione sicura – mediante il rafforzamento di una produzione nazionale sostenibile, più derrate alimentari vegetali e acqua potabile pulita (Iniziativa sull'alimentazione)»

Gli argomenti del comitato d'iniziativa	→	26
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento	→	28
Il testo in votazione	→	30

Contesto

Approvvigionamento alimentare

L'agricoltura svizzera produce oggi poco meno della metà delle derrate alimentari consumate nel Paese. Il resto proviene dall'estero. Per garantire l'approvvigionamento, la Svizzera dipende quindi dalle importazioni. Ciò vale anche per i mezzi di produzione impiegati per ottenere derrate alimentari in Svizzera, come per esempio i concimi e le sementi.

Protezione dell'ambiente nell'agricoltura

L'agricoltura svizzera deve rispettare tutta una serie di vincoli per tutelare l'ambiente, la biodiversità e l'acqua potabile. Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi nell'uso di prodotti fitosanitari e concimi. Per esempio, oggi si ricorre sempre più a prodotti fitosanitari che comportano minori rischi per l'ambiente.

Evoluzione della politica agricola

Nonostante questi progressi, il Consiglio federale e il Parlamento ritengono che sia ancora necessario intervenire. Il Parlamento ha pertanto incaricato il Consiglio federale di prevedere, nell'ambito dell'evoluzione della politica agricola, anche misure volte ad aumentare la sicurezza alimentare e a rendere più ecologiche l'agricoltura e la filiera alimentare. Nel febbraio 2026 il Consiglio federale ha comunicato le linee guida della futura politica agricola e ha incaricato l'Amministrazione di elaborare il relativo progetto da porre in consultazione entro il terzo trimestre del 2026¹.

Le richieste dell'iniziativa

L'iniziativa sull'alimentazione chiede che la nostra agricoltura produca una quota significativamente maggiore delle derrate alimentari consumate in Svizzera. Per poter nutrire un numero più elevato di persone coltivando la stessa superficie occorre produrre e consumare meno alimenti di origine animale e più alimenti vegetali. L'iniziativa chiede inoltre che l'acqua potabile pulita sia espressamente inclusa tra le derrate alimentari a cui la popolazione deve avere accesso. Intende altresì tutelare meglio la fertilità del suolo e la biodiversità nonché ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dei prodotti fitosanitari e dei concimi. Quanto richiesto dall'iniziativa dovrà essere attuato entro dieci anni dalla sua accettazione.

1 [Politica agricola 2030+ \(L2 blw.admin.ch > Politica agricola > Progetti di politica agricola in corso > Politica agricola 2030+\)](https://www.blw.admin.ch/Politica-agricola/Progetti-di-politica-agricola-in-corso/Politica-agricola-2030+); alla data della chiusura redazionale delle spiegazioni del Consiglio federale, il 19 giugno 2026, il progetto da porre in consultazione non era ancora disponibile.

Rafforzare l'auto-
approvvigionamento

Attualmente la Svizzera copre poco meno della metà del proprio fabbisogno di derrate alimentari. Il cosiddetto grado di autoapprovvigionamento netto (v. riquadro azzurro) si è attestato in media al 45 per cento negli anni 2022–2024². Il comitato d'iniziativa chiede che sia aumentato ad almeno il 70 per cento. Questo ridurrebbe la dipendenza dall'estero e consentirebbe alla Svizzera di provvedere meglio al proprio approvvigionamento in caso di crisi. Anche il Consiglio federale ritiene che l'incremento del grado di autoapprovvigionamento netto sia una priorità e prevede di portarlo ad almeno il 50 per cento entro il 2050³.

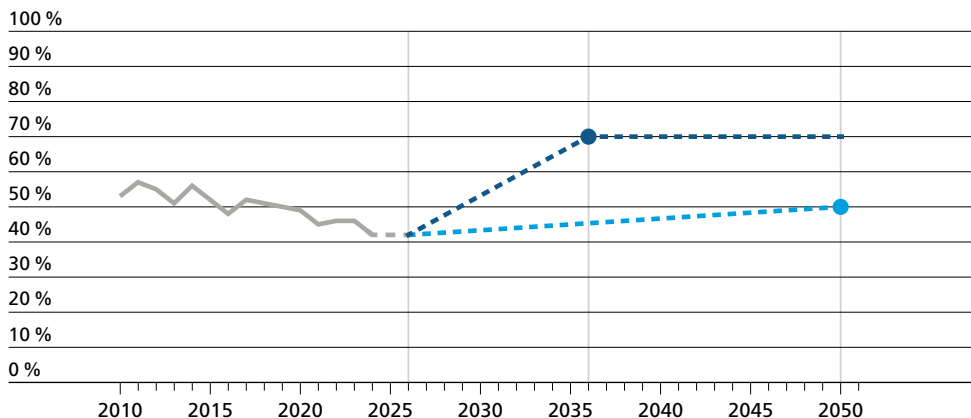
Grado di autoapprovvigionamento

Il grado di autoapprovvigionamento – espresso in calorie – indica la quota delle derrate alimentari consumate in Svizzera prodotta all'interno del Paese. Si distingue tra grado di autoapprovvigionamento lordo e grado di autoapprovvigionamento netto. Quest'ultimo tiene conto della parte della produzione indigena ottenuta impiegando foraggi importati. Per calcolare il grado di autoapprovvigionamento netto si sottrae dalla quantità di alimenti di origine animale prodotti in Svizzera la quota ottenuta utilizzando foraggi importati.

Il grado di autoapprovvigionamento è un importante indicatore della capacità di un Paese di resistere a crisi o a difficoltà di rifornimento a livello internazionale. Il grado di autoapprovvigionamento non permette tuttavia di stabilire se la popolazione abbia effettivamente accesso a una quantità sufficiente di derrate alimentari di qualità elevata, a prezzi accessibili. Non indica neppure in che misura l'agricoltura svizzera dipenda da importanti mezzi di produzione quali, per esempio, concimi, prodotti fitosanitari o sementi. Questi ultimi vengono spesso importati dall'estero.

- 2 Il Rapporto agricolo 2025 indica che il grado di autoapprovvigionamento netto si è attestato al 46 % nel 2022 e nel 2023 e al 42 % nel 2024 (rapportoagricolo.ch > Mercato > Grado di autoapprovvigionamento)
- 3 «Futuro orientamento della politica agricola», rapporto del Consiglio federale in adempimento dei postulati 20.3931 della CET-S del 20 agosto 2020 e 21.3015 della CET-N del 2 febbraio 2021, p. 52 (parlament.ch > 20.3931 > Rapporto in adempimento dell'intervento parlamentare).

Quota della produzione interna di derrate alimentari rispetto al consumo totale (grado di autoapprovvigionamento netto*)



Grado di autoapprovvigionamento netto:

■ Evoluzione dal 2010 ■ Obiettivo dell'iniziativa entro il 2036 ■ Obiettivo del Consiglio federale entro il 2050

L'agricoltura svizzera produce oggi poco meno della metà delle derrate alimentari consumate in Svizzera. Se l'iniziativa sarà accettata, questa quota dovrà raggiungere il 70 per cento entro 10 anni. La politica agricola del Consiglio federale prevede di aumentare detta quota ad almeno il 50 per cento entro il 2050.

* Il grado di autoapprovvigionamento descrive il rapporto tra la produzione indigena di derrate alimentari e il consumo totale nel Paese. Per calcolare il grado di autoapprovvigionamento netto si sottrae dalla produzione indigena di derrate alimentari di origine animale (carne, latte, uova) la quota ottenuta impiegando foraggi importati.

Fonte: Rapporto agricolo 2025 (rapportoagricolo.ch > Mercato > Grado di autoapprovvigionamento)

Più derrate alimentari vegetali

L'iniziativa mira a orientare maggiormente l'agricoltura e la filiera alimentare svizzera verso la produzione e il consumo di alimenti vegetali. Attualmente, in Svizzera la produzione di derrate di origine animale (carne, latte, uova) riveste grande importanza. Ciò è dovuto, tra l'altro, al fatto che circa il 60 per cento della superficie agricola utile nel nostro Paese non è adatta alla coltivazione. Ai fini della produzione di derrate alimentari, queste superfici possono essere utilizzate unicamente come pascoli per vacche, pecore o capre. Nella regione di montagna vi sono quasi esclusivamente terreni inerbati. Inoltre, più della metà dei terreni coltivabili è utilizzata per la produzione di alimenti per animali, per esempio cereali da foraggio per i suini.

Preservare gli ecosistemi e la biodiversità

L'iniziativa vuole preservare la fertilità del suolo e la biodiversità, ossia la varietà di animali e piante e i loro habitat. La biodiversità e la fertilità del suolo sono presupposti fondamentali per un'agricoltura ad alto rendimento. Negli obiettivi ambientali per l'agricoltura sono fissati dal 2008 valori massimi per l'impatto ambientale. Non tutti questi obiettivi sono stati raggiunti. L'iniziativa chiede quindi una maggiore protezione degli ecosistemi. Gli agricoltori dovranno impiegare prodotti fitosanitari e concimi con maggiore parsimonia, in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente.

Garantire acqua potabile pulita

L'acqua potabile in Svizzera è di buona qualità e viene controllata costantemente. Circa l'80 per cento proviene da falde freatiche e sorgenti, mentre circa il 20 per cento dai laghi⁴. Le falde freatiche possono essere contaminate da residui di prodotti fitosanitari e concimi. L'iniziativa mira a proteggerle meglio, affinché sia possibile avere acqua potabile pulita anche in futuro.

4 Statistica acqua dell'Associazione per l'acqua, il gas e il calore
( [svgw.ch](https://www.svgw.ch) > Acqua > Statistica acqua > Infografica)

**Conseguenze
dell'iniziativa**

Se l'iniziativa fosse accettata, la Svizzera in caso di crisi dipenderebbe in misura minore dalle importazioni di derrate alimentari. Gli attuali obiettivi ambientali per l'agricoltura potrebbero essere raggiunti prima di quanto previsto dal Consiglio federale. Tuttavia, entro dieci anni l'agricoltura e la filiera alimentare dovrebbero orientarsi fortemente verso la produzione vegetale, mentre quella di derrate alimentari di origine animale dovrebbe diminuire. La popolazione dovrebbe modificare le proprie abitudini alimentari. Se ciò non dovesse avvenire e si continuasse a consumare molti alimenti di origine animale, sarebbe necessario ricorrere alle importazioni in misura crescente. Gli effetti negativi sull'ambiente sarebbero quindi trasferiti all'estero.

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

Il nostro approvvigionamento alimentare dipende per il 58 per cento dall'estero. Nonostante i 3,6 miliardi di franchi di sussidi annui, l'agricoltura non è strutturata per nutrire la popolazione attingendo alle proprie risorse in caso di interruzioni delle importazioni o di carenze. L'approvvigionamento con acqua potabile, inoltre, non è sufficientemente tutelato dall'inquinamento e dalle conseguenze dei cambiamenti climatici. È qui che interviene l'iniziativa, garantendo l'approvvigionamento a prova di crisi con derrate alimentari indigene e acqua potabile pulita.

Autoapprovvigionamento significa sicurezza

La sicurezza alimentare è sancita dalla Costituzione; tuttavia, il nostro autoapprovvigionamento è in calo costante. In caso di crisi, l'agricoltura non è strutturata per nutrire la popolazione con le sole proprie risorse, sebbene la legge garantisca una superficie agricola sufficiente a tale scopo. L'iniziativa obbliga la Confederazione a puntare a un grado di autoapprovvigionamento netto del 70 per cento e a promuovere maggiormente le derrate alimentari vegetali. A tal fine, si dovrebbe aumentare la coltivazione di alimenti vegetali al posto del mais da foraggio, mentre i pascoli dovrebbero continuare a essere destinati alla produzione di latte e carne. Oggi, il 75 per cento dei 3,6 miliardi di franchi di sussidi all'agricoltura è destinato alla produzione animale, il che penalizza fortemente la produzione e il consumo di derrate alimentari vegetali. Ne consegue che il 65 per cento delle derrate alimentari vegetali che consumiamo è importato.

Terreni fertili, raccolti sicuri

L'iniziativa chiede di salvaguardare la fertilità del suolo e la biodiversità, presupposti essenziali per avere raccolti sicuri e abbondanti e proteggere le colture in modo naturale. L'iperconcimazione con liquami, letame e ammoniaca conseguente a una produzione animale potenziata tramite mangimi importati provoca tuttavia il progressivo impoverimento del suolo e della biodiversità. Ciò comporta il superamento dei limiti massimi relativi all'impiego dei fertilizzanti, previsti dagli obiettivi ambientali per l'agricoltura a tutela del suolo e delle acque sin dal 2008. L'iniziativa obbliga la Confederazione a garantire il rispetto di tali limiti.

L'approvvigionamento idrico non è assicurato

I cambiamenti climatici e l'inquinamento minacciano le nostre risorse idriche. L'iniziativa chiede di garantire la disponibilità di acqua potabile pulita preservando le falde acquifere necessarie a tal fine. È pertanto indispensabile una pianificazione nazionale dell'approvvigionamento idrico, da cui dipende anche l'agricoltura.

Per un'alimentazione sicura anche in caso di crisi

La sicurezza alimentare è fondamentale per la nostra vita e la sicurezza del nostro Paese. Grazie all'iniziativa, i miliardi destinati ai sussidi agricoli saranno investiti per garantire un approvvigionamento con derrate alimentari indigene e acqua potabile pulita anche in caso di crisi. Inoltre, gli agricoltori trarranno vantaggio da una produzione sicura e da nuovi mercati.

Raccomandazione del comitato d'iniziativa

Per tutte queste ragioni, il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

 iniziativa-per-un-alimentazione-sicura.ch

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Il Consiglio federale riconosce che l'agricoltura svizzera deve contribuire in modo significativo alla sicurezza alimentare e, nel contempo, diventare ancora più ecologica. Tuttavia, l'iniziativa sull'alimentazione è eccessiva e pone obiettivi troppo ambiziosi da raggiungere in tempi troppi brevi. Lo Stato dovrebbe intervenire in modo massiccio sulla produzione e sulle abitudini alimentari. Questo comporterebbe costi elevati e limiterebbe la libertà di scelta dei consumatori. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Necessità di procedere gradualmente

Il Consiglio federale condivide determinate preoccupazioni alla base dell'iniziativa. Sta già sviluppando la sua politica agricola nella direzione richiesta dall'iniziativa. Intende aumentare la produzione indigena di derrate alimentari e ridurre ulteriormente l'impronta ecologica dell'agricoltura e della filiera alimentare. A differenza dell'iniziativa, tuttavia, la politica agricola del Consiglio federale punta su adeguamenti gradualisti, che concedono all'agricoltura e alla filiera alimentare il tempo necessario per l'attuazione.

Obiettivo irrealistico

È poco realistico pensare di aumentare il grado di autoapprovvigionamento netto al 70 per cento in dieci anni. Per raggiungere tale obiettivo sarebbero necessari profondi cambiamenti nella produzione agricola, nella trasformazione delle derrate alimentari e nelle abitudini alimentari della popolazione svizzera. Essa dovrebbe consumare una quantità nettamente maggiore di alimenti vegetali e ridurre il consumo di quelli di origine animale, quali carne, latte e uova.

Costi elevati

Lo Stato dovrebbe intervenire in modo massiccio sulla produzione e sul consumo di derrate alimentari attraverso prescrizioni vincolanti. Il breve periodo previsto per l'attuazione dell'iniziativa non consentirebbe agli agricoltori e ai settori interessati di ammortizzare completamente gli investimenti già effettuati, per esempio per le stalle. L'iniziativa prevede pertanto un sostegno finanziario supplementare da parte della Confederazione affinché la transizione possa essere attuata, come richiesto, in modo socialmente sostenibile. A seconda di come saranno strutturate le misure, ciò potrebbe comportare costi elevati per la Confederazione.

Di difficile attuazione

L'iniziativa va sì nella giusta direzione, ma le sue richieste sono eccessive e pone obiettivi troppo ambiziosi da raggiungere in tempi troppi brevi. Per realizzare cambiamenti così radicali nel poco tempo previsto dall'iniziativa, sarebbero necessarie misure drastiche. Ne risentirebbero l'agricoltura, la filiera alimentare e i consumatori. Nell'ambito dell'evoluzione della politica agricola il Consiglio federale e il Parlamento stanno già affrontando le legittime richieste dell'iniziativa, quali il rafforzamento della sicurezza alimentare e della tutela dell'ambiente nell'agricoltura.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa sull'alimentazione.

No

 admin.ch/iniziativa-alimentazione



Il testo in votazione

**Decreto federale
concernente l'iniziativa popolare «Per un'alimentazione sicura
– mediante il rafforzamento di una produzione nazionale
sostenibile, più derrate alimentari vegetali e acqua potabile
pulita (Iniziativa sull'alimentazione)»**

del 20 marzo 2026

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Per un'alimentazione sicura – mediante
il rafforzamento di una produzione nazionale sostenibile, più derrate alimentari
vegetali e acqua potabile pulita (Iniziativa sull'alimentazione)», depositata
il 16 agosto 2024²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 13 agosto 2025³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 16 agosto 2024 «Per un'alimentazione sicura – mediante il rafforzamento di una produzione nazionale sostenibile, più derrate alimentari vegetali e acqua potabile pulita (Iniziativa sull'alimentazione)» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 74a⁴ Conservazione degli ecosistemi e della biodiversità

¹ Nell'ambito delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni provvedono alla conservazione degli ecosistemi e della biodiversità.

² La Confederazione non ammette più in particolare il superamento dei valori massimi per i composti azotati e il fosforo, il cui rispetto è essenziale per la qualità dell'acqua, la fertilità del suolo e la biodiversità e che sono stati definiti nel 2008 dall'Ufficio federale dell'agricoltura e dall'Ufficio federale dell'ambiente come obiettivi ambientali per l'agricoltura.

¹ RS 101

² FF 2024 2389

³ FF 2025 2506

⁴ La numerazione definitiva del presente articolo sarà stabilita dopo la votazione popolare dalla Cancelleria federale; questa la coordinerà con le altre disposizioni vigenti della Costituzione federale e la adeguerà in tutto il testo dell'iniziativa.

§

Art. 104a cpv. 1, frase introduttiva e lett. a, a^{bis} e c, nonché cpv. 2 e 3

¹ Al fine di garantire l'approvvigionamento della popolazione con derrate alimentari, acqua potabile pulita compresa, la Confederazione crea presupposti per:

- a. preservare le basi della produzione agricola, in particolare le terre coltivate, la biodiversità e la fertilità del suolo nonché promuovere le sementi e il materiale vegetale naturali e riproducibili;
- a^{bis}. preservare le risorse delle falde freatiche per la captazione sostenibile di acqua potabile;
- c. un'agricoltura e una filiera alimentare orientate verso il mercato e al contempo sostenibili e rispettose del clima;

² La Confederazione si adopera affinché il grado di autoapprovvigionamento netto sia di almeno il 70 per cento. A tale scopo adotta in particolare misure per promuovere un'alimentazione maggiormente basata su derrate alimentari di origine vegetale e un'agricoltura e una filiera alimentare orientate in tal senso.

³ La Confederazione e i Cantoni impostano le loro sovvenzioni, la promozione della ricerca, della consulenza e della formazione nonché altri incentivi statali in modo che non contraddicano le disposizioni ai capoversi 1 e 2⁵.

Art. 197 n. 15⁶

15. Disposizione transitoria degli art. 74a e 104a cpv. 1, frase introduttiva e lett. a, a^{bis} e c, nonché cpv. 2 e 3

¹ La Confederazione e i Cantoni emanano le loro disposizioni d'esecuzione degli articoli 74a e 104a capoverso 1, frase introduttiva e lettere a, a^{bis} e c, nonché capoversi 2 e 3 entro cinque anni dall'accettazione di tali articoli da parte del Popolo e dei Cantoni.

² La legislazione d'esecuzione della Confederazione disciplina in particolare gli strumenti che consentono di adempiere le nuove prescrizioni di cui agli articoli 74a e 104a capoverso 1, frase introduttiva e lettere a, a^{bis} e c, nonché capoversi 2 e 3 entro 10 anni dalla loro adozione. La legge stabilisce degli obiettivi intermedi in vista del raggiungimento del grado di autoapprovvigionamento netto.

³ Gli adeguamenti necessari alla produzione agricola sono concepiti in modo da essere socialmente accettabili e sono sostenuti finanziariamente dalla Confederazione.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁵ Testo rettificato dall'Assemblea federale il 20 marzo 2026.

⁶ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano
di votare come segue il 27 settembre 2026:

No

Iniziativa sulla neutralità

No

Iniziativa sull'alimentazione



VotInfo

L'applicazione sulle votazioni
Con video esplicativi e risultati

